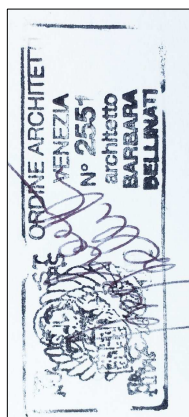


COMUNE DI TRIESTE

ELABORATO GRAFICO PER L'ALLESTIMENTO DELLA
SALA ESPOSITIVA 2B SITA AL SECONDO PIANO DEL
MAGAZZINO 26 DI PORTO VECCHIO
FUTURO MUSEO ISTRIANO DELLA CIVILTÀ ISTRIANA,
FIUMANA, DALMATA
CIG Z0F3B99B1D

Committente

COMUNE DI TRIESTE
PIAZZA UNITA' D'ITALIA N. 4 TRIESTE
RUP FRANCESCA LOCCI



loc. Fontanella, 10 MUGGIA (TS)
TEL. 040/2039277
e-mail: bellinatibarbararchiteto@gmail.com

B arbarabellinati
architetto



Regione
FRIULI VENEZIA GIULIA

Provincia
TRIESTE

Comune
TRIESTE

Scala
1:100

Data
DIC. 2023

Oggetto dell'elaborato

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ELABORATO

7

Il presente scritto rappresenta la relazione che accompagna il progetto di allestimento del Museo della Civiltà Istriana Fiumana e Dalmata a seguito della volontà da parte dell'Amministrazione di trasferire la documentazione, consistente principalmente in resti archeologici, oltre alle documentazioni di filmati e video presenti ora presso la sede di IRCI in via Torino a Trieste.

In questa sede infatti erano custodite le testimonianze archeologiche, preistoriche, protostoriche e Romane dell'Istria e della Dalmazia.

Questo nucleo archeologico (punte d'ascia in pietra e punte di giavellotto, olle funerarie, bronzetti e lucerne oltre alla conosciuta statuetta del Capro di Pirano) costituisce il punto di partenza per l'elaborazione di questo progetto.

La preziosa documentazione andrà implementata con altre documenti e materiali dei Musei Civici quali i ritrovamenti delle Necropoli di Pingente (Mala Vrata e Bresaz) che rappresentano un notevole esempio di gioielli e armi come verrà spiegato più avanti in questa relazione.

La sala prescelta per ospitare il Museo è la sala 2B al secondo piano ed è contermina alle sale che ospitano la sezione etnografica e le masserizie degli esuli, che sono state trasferite nel corso dello scorso anno nel Magazzino 26.

Pertanto il futuro Museo della Civiltà Istriana Fiumana Dalmata, ha come obiettivo quello di offrire al visitatore una contestualizzazione più ampia dell'argomento.

La sala presenta caratteristiche in continuità con le altre sale presenti in quest'ala del Magazzino, significativo esempio di archeologia industriale.: abbassamento in pietra arenaria, file centrali con colonne in ghisa che sorreggono 2 travi INP135 disposte nel verso longitudinale della sala mentre il solaio è formato da un sistema misto di putrelle e voltine in laterizio ribassate.

La sala è stata oggetto di recenti modifiche e interventi relativi agli impianti meccanici, con l'installazione di ventilconvettori posati a pavimento e con le relative condutture inscatolate in carter metallici.

Il primo punto quindi su cui porre attenzione è la necessità di superare la frammentazione visiva e fisica delle pareti perimetrali poco consona alle esigenze espositive, tralasciando ogni giudizio estetico.

I criteri utilizzati e le scelte progettuali riguardanti i supporti espositivi rispondono alle seguenti finalità generali:

- consentire la fruizione delle opere nel rispetto dei gruppi tematici del progetto scientifico;
- assicurare la conservazione e la tutela dei reperti archeologici e delle documentazioni da esporsi
- mantenere una continuità figurativa e materica con l'allestimento generale delle restanti sale di questo comparto del Magazzino
- consentire la fruizione delle opere da parte di tutti i visitatori, indipendentemente dalle loro diverse abilità

Per quanto riguarda le scelte figurative e museografiche i supporti espositivi parietali sono stati progettati per essere un unico campo parietale di fondo su cui navigano le immagini e i reperti in rapporto figura-fondo. Quindi si costituisce un nastro continuo ottenuto con moduli regolari formati da pannelli con struttura in legno e metallo fissata a pavimento e alla muratura.

Queste pareti realizzeranno una mascheratura degli impianti meccanici ed elettrici.

I pannelli sono costituiti da moduli alti 290 cm a coprire la canaletta elettrica e le condutture di cui più sopra.

La larghezza sarà variabile, il pannello sarà facilmente sganciabile dalla struttura generale a consentire la manutenzione degli impianti stessi.

Il materiale per la pannellatura sarà in tamburato con copertina in MDF ignifugo.

In corrispondenza dei ventilconvettori si propone di realizzare un motivo traforato fino all'altezza di 120 cm per il corretto funzionamento dell'impianto stesso e la libera circolazione dei flussi d'aria, opportunamente sezionando la zona dell'elemento stesso.

Nella parte centrale un sistema di pareti (spessore 41 cm) andrà a delimitare una sorta di stanze tematiche che guideranno il visitatore nel percorso.

Il sistema strutturale colonna capitello e travature INP binate è stato intenzionalmente non interessato dai pannelli e dalle pareti di cui sopra.

In corrispondenza delle colonne il sistema espositivo realizzerà uno sfondo cromatico a dar risalto al particolare sistema costruttivo, motivo esso stesso di attenzione.

L'altezza delle pareti centrali viene fissata a 268 cm (sotto le travature INP).

Dal punto di vista compositivo l'allestimento crea un asse trasversale di collegamento con le successive sale passanti già allestite, mentre lungo i due assi longitudinali si articola il percorso di visita nelle stanze tematiche .

Si ritiene che questa composizione risponda alle esigenze del Piano Scientifico e allestitivo di avere nuclei espositivi indipendenti e utilizzabili a più livelli.

L'area di ingresso ospita il punto informativo, sul quale posteriormente si appoggia una stanza creata come sala di proiezione per piccoli gruppi o scolaresche, con la possibilità di visionare i filmati già in dotazione al Museo per una visione più allargata e generale delle tematiche esposte.

L'area di ingresso sarà utilizzabile anche come zona per le mostre temporanee mediante l'applicazione del sistema di allestimento con pannelli in dotazione all'Amministrazione e in uso anche nelle altre sale espositive.

Da questa area è possibile accedere alla stanza denominata "Adriatico Luminoso" dedicato ai fari della Costa, affrontando in questo modo il tema anche dal punto di vista geografico. A partire dal faro di Salvore, opera dell'architetto Pietro Nobile verranno esposte le copie dei disegni d'Archivio, mentre una mappa dell'intera costa verrà installata sulla parte e in corrispondenza dei fari emetterà un segnale luminoso con la caratteristica del faro stesso.

La mappa sarà tattile a permettere la lettura anche ai non vedenti.

Il segnale luminoso precipuo del faro potrà essere convertito in suono sempre per le finalità di inclusività di cui sopra.

Verranno riprodotti inoltre gli acquarelli realizzati dal pittore Seelos che nel 1885 su incarico del Governo Austriaco fu chiamato rappresentare graficamente i fari di tutta la costa.

Questa collezione è custodita negli archivi del Kunsthistorisches Museum di Vienna.

Il piano scientifico e allestitivo prevede che i nuclei espositivi si susseguano secondo ordine diacronico ma anche per suggestioni tetematiche.

La prima stanza del percorso ospita LA LINEA DEL TEMPO che con immagini specifiche e testi (approfondibili nella postazione Pc) illustrerà gli eventi principali nella storia di questi territori.

La sezione archeologica accompagna il visitatore nella storia attraverso i reperti archeologici esposti nelle bacheche già in dotazione realizzate in ferro grezzo di cui è prevista l'implementazione con la realizzazione di due ulteriori bacheche per l'esposizione dei ritrovamenti delle Necropoli di Pingente poste nella parte finale della Sezione

Il notevole materiale documentale messo a disposizione dalla fototeca dei Civici Musei ha permesso di contestualizzare i reperti archeologici. Sulle pareti saranno raffigurate delle immagini di paesaggi del territorio che realizzeranno anche visivamente uno sfondo continuo

Dopo questa prima importante stanza prettamente archeologica, il percorso continua con l'esposizione di una pregevole lastra tombale (1412) proveniente dalla cattedrale di Arbe e rappresentante il Vescovo Zudenigo. La lastra presenta dimensioni di pari a 184 cm di altezza e 87 di larghezza con un peso pari a 450 kg. Sarà esposta liberamente con una struttura a graffe in ferro grezzo (in continuità con la matericità delle bacheche utilizzate) che sarà ammorsata alla parete in muratura.

Stesso tipo di supporto sarà proposto per l'esposizione del rilievo di San Pietro in calcare proveniente da Montona di dimensioni minori (altezza di 110 cm, larghezza 50cm con un peso di 165 Kg)

Un piedistallo di ferro grezzo di altezza pari a 120cm permetterà al Capitello con l'arme del Vescovo di Pola di essere esposto liberamente.

La sezione dedicata al periodo del dominio veneziano viene introdotto da una serie di ingrandimenti di immagini della fototeca prima citata, scelte tra le più rappresentative a testimoniare le pregevoli architetture presenti nell'area di studio.

Saranno stampate come gigantografie su alluminio e saranno esposte sulla parete di fondo della sala.

Fungeranno da contestualizzazione ad uno dei più importanti episodi della storia Europea del XVI secolo in quanto dal Castello di San Giusto verrà trasferito il fanale della " Liona con Mazza), la galea di Capodistria capitanata da Domenico Del Tacco che partecipò nel 1571 alla Battaglia di Lepanto.

Sul fondo della stanza verrà riprodotto a colori il "teler" della Sala dello Scrutinio del Palazzo Ducale di Venezia una tra le più rappresentative e magnificenti opere su questo tema.

Medaglie commemorative della battaglia e i picchiotti di Palazzo Tacco ai lati ancora di questa "stanza", mentre sarà collocato un interessante reperto ligneo con il Leone di San Marco e un rilievo marino a colori, probabilmente parte decorativa di un'imbarcazione del XVI.

Verrà collocata più avanti una vetrina climatizzata e con luce controllata per garantire l'esposizione dei disegni a china di Giulio De Franceschi provenienti dal Museo Sartorio esposti in numero di 4 e rotati trimestralmente.

La fine del Dominio della Serenissima sarà testimoniata dalle immagini d'epoca di Perasto dal Medioevo alla fine della Repubblica, nominata "fedelissima gonfaloniera" e ultima in ordine di tempo a deporre i vessilli veneti. Con la famosa e struggente lettera nota come "*ti con nu, mi con ti*" troverà posto la riproduzione del quadro di Carlo Wostry e del quadro noto come Bacio del Gonfalone di San Marco, opera del pittore dalmata Lallich, considerato l'artista ponte tra le due sponde dell'Adriatico e simbolo d'Italianità dei dalmati.

La stanza del Viaggio nelle terre istriane e dalmate, conterrà un notevole apparato di immagini e guide, cartes du visite e fotografie stereoscopiche, con la possibilità di approfondire l'argomento attraverso la consultazione di documentazioni e libri presenti in maniera virtuale. Nella stanza verrà inoltre allestito un salottino per la visione di copie di fotografie stereoscopiche.

L'impresa di Fiume viene rappresentata attraverso pannelli e immagini esplicative e testimoniata dalla presenza di cimeli presenti in una vetrina.

La stanza della Musica e dell'Operetta che vide in Abbazia negli anni '30 la nascita del Festival omonimo esporrà immagini d'epoca e testimonianze del vivace ambiente culturale.

La stanza delle città di Fondazione costituirà lo spunto per approfondire il tema urbanistico di queste città italiane, nate per l'estrazione del carbone. Attraverso la riproduzione di mappe e immagini dei filmati dell'Istituto Luce, nonché immagini messe a disposizione dall'Archivio Mascherini che ad Arsia realizzò importanti sculture..

Nel corridoio sarà proposto un passaggio dove sarà possibile immergersi nelle tematiche ora esposte attraverso la proiezione di immagini mappe e paesaggi attraverso l'installazione di quattro teste mobili con tecnologia LED, che andranno a proiettare sul pavimento e sulle pareti, delle immagini a scelta da realizzare su "gobo".

A sinistra sarà collocata la Stanza della Memoria: una stanza totalmente nera dove sul pavimento alla rinfusa verranno posti dei bauli quali sedute sulle quali si potrà assistere volutamente in maniera scomoda alla drammaticità degli eventi che accompagnarono le genti di queste terre.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: FRANCESCA LOCCI

CODICE FISCALE: *****

DATA FIRMA: 08/07/2024 18:15:50